

## RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE

## Plebiscito di fiducia per il professionista

Gli italiani si fidano del **dentista** che si sono scelti e con cui hanno un rapporto diretto; sono invece più diffidenti verso il professionista che esercita in una struttura in franchising o all'estero. Il dato emerge dalla ricerca «La percezione del **dentista** da parte della popolazione e i nuovi bisogni emergenti», realizzata da Renato Mannheimer su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana presentato al IV Workshop di economia odontoiatrica organizzato da **Andi**.

Il 93% degli intervistati ha dichiarato di avere molta (56%) o abbastanza fiducia nel proprio **dentista**. Fiducia al pari di quella riposta nel medico di famiglia visto che a entrambi viene dato un voto di 7,6 come fiducia media, di contro a un 7,5 dei medici specialisti.

La fiducia vince soprattutto se il **dentista** lavora nel proprio studio: l'81% si rivolge a un **dentista** libero professionista; il 75% dichiara di non aver mai preso in considerazione lo studio in franchising e solo il 5% lo ha utilizzato. Atteggiamenti analoghi in tema di turismo odontoiatrico: il 4% degli italiani è andato all'estero per farsi curare ma oltre la metà non lo rifarebbe; il 15% si dice disposto a prendere in considerazione questa ipotesi.

In alternativa allo studio privato gli italiani sembrano invece preferire la Asl: il 37% si è rivolto o si farebbe curare in un ambulatorio pubblico. «Il sondaggio conferma che gli italiani si fidano del proprio **dentista** libero professionista - commenta Gianfranco Prada, presidente nazionale **Andi** - considerandolo al pari del medico di famiglia. Ma è più in generale la

fiducia nella libera professione in Sanità, di cui i **dentisti** italiani e quelli **Andi** in particolare sono uno degli ultimi baluardi rimasti, a uscire rafforzata da questo sondaggio».

La conferma del apporto di fiducia arriva anche dal fatto che l'82% degli intervistati si rivolge sempre allo stesso **dentista**; solo il 14% ammette di averlo tradito "qualche volta". Ci si rivolge allo stesso **dentista** per abitudine (82%), perché è vicino (23%) e per il rapporto qualità-prezzo (13%).

Prezzo che invece diventa il primo motivo di rinuncia da parte dei cittadini (39%): il 6% della popolazione non si è mai rivolto a uno studio privato. Il 57% degli italiani nell'ultimo anno è andato dal **dentista** (il 33% negli ultimi 6 mesi), il 23% ci è andato negli ultimi 2 anni, il 10% da 3 a 5 anni. Ci si reca dal **dentista** prevalentemente per visite di controllo (21%), per una seduta di igiene orale (20%), per farsi curare una carie (20%).

A confermare come l'aspetto curativo sia tenuto in considerazione è la volontà di effettuare il prima possibile le cure (il 75% degli intervistati lo ammette) mentre si è disposti a posticipare un intervento protesico od ortodontico. In termini numerici sono 28 milioni gli italiani "esclusivi" dei **dentisti** privati mentre sono 10 milioni i pazienti saltuari che al **dentista** tradizionale preferiscono la Asl, gli studi in franchising e il turismo odontoiatrico.

Nor.Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

